

FISCO E AUTONOMIE ■ Regioni meridionali, la riforma 2000 costerà 5 mld in 10 anni

Federalismo, Sud in rosso

Svimez: alla Basilicata il 19,5% di fondi in meno, penalizzate anche Lazio e Umbria

ROMA ■ Una batosta da 5 miliardi di euro in dieci anni. È il salasso che, a bocce legislative ferme, rischiano di subire fino al 2013 tutte le Regioni del Sud, con l'aggiunta di Lazio e Umbria, in seguito all'applicazione delle attuali regole (Dlgs 56/2000, varato dall'allora Governo di centro-sinistra) del federalismo fiscale. Risorse che invece andranno a tutto beneficio del Nord, rischiano di portare il Mezzogiorno d'Italia sull'orlo di una bancarotta sanitaria.

Quasi un mese fa è stato il Cer a lanciare l'allarme sulla possibilità di tenuta a medio-lungo termine dei bilanci sanitari delle Regioni con l'applicazione del federalismo fiscale. Ma ora è lo Svimez ad andare più in profondità e a quantificare Regione per Regione gli effetti che le regole in vigore dal 2002 hanno prodotto e che ancora produrranno, se non interverranno modifiche significative. Un'analisi ancora più significativa, quella messa a punto da una commissione ad hoc costituita dallo Svimez, anche perché fa ufficialmente parte del pacchetto di studi ed elaborazioni in possesso dell'«Alta Commissione per il federalismo fiscale», istituita col varo della Finanziaria 2003, alla quale è stata consegnata ieri.

Perdite in aumento costante. È

un flop che si consuma anno dopo anno, costantemente in crescita, quello a carico del Sud per l'applicazione del Dlgs 56/2000. E fin dal 2002, primo anno di applicazione vera e propria, lo Svimez ne mette in evidenza i risultati negativi. Ancora tenui, rispetto agli anni futuri, ma già indicativi di una precisa tendenza: la stima per il primo anno è di una perdita complessiva di circa 88,29 mln.

I risultati più negativi sarebbero a carico della Puglia (30,05 mln), seguita dalla Campania (24,87 mln euro). Una caduta di entrate che, insieme alle Regioni meridionali, coinvolge solo il Lazio e l'Umbria. Una perdita che, se letta in termini di valori percentuali, produce un'altra classifica tra le aree del Mezzogiorno: in questo caso, la Regione più danneggiata dalle attuali regole sul federalismo fiscale sarebbe la Basilicata, che ridurrebbe le sue risorse dello 0,97%, seguita da Molise (-0,94%), Calabria (-0,88%), Puglia (-0,78%), Campania (-0,48%), Abruzzo (-0,5%). Nel 2002 le Regioni meridionali avrebbero perso in totale lo 0,67% delle risorse. Risorse che naturalmente avrebbero incassato in più le Regioni del Centro-Nord. Con un vantaggio maggiore per la Lombardia (47,77 mln), che guide-

rebbe la classifica anche per valori percentuali (+1,78%).

Risultati che, secondo l'analisi dello Svimez, sono integralmente confermati da una proiezione a cinque anni, quando le risorse alle Regioni saranno erogate per il 46% in base alla spesa storica e per il rimanente 54% in base all'Iva determinata in funzione dei consumi delle famiglie. In valore assoluto, la perdita complessiva nel 2006 toccherà i 812,42 milioni.

Gli effetti a regime. E nel 2013 andrà ancora peggio. Nella proiezione a undici anni di distanza dal 2002, quando il Dlgs 56/2000 andrà a regime e tutte le risorse saranno erogate alle Regioni esclusivamente in base al gettito dell'Iva loro attribuito. In valori assoluti, la perdita complessiva del Mezzogiorno — sempre incluse Lazio e Umbria — raggiungerà 1,766 miliardi. In termini percentuali, il danno maggiore lo subirà ancora una volta la Basilicata, con una perdita pari al 19,44% delle risorse rispetto alla ripartizione in base alla spesa storica. E al vertice opposto ci sarà sempre la Lombardia, con un maggiore ammontare di risorse pari al 36,54 per cento.

**ROBERTO TURNO
PAOLO DEL BUFALO**

Gli effetti del federalismo fiscale

Differenza erogazione tra spesa storica e Dlgs 56/2000 (milioni di euro)

	2002	2006	2013
Piemonte	3,21	29,45	84,02
Lombardia	47,77	439,35	955,12
Veneto	14,22	130,77	284,3
Liguria	4,12	37,83	82,23
Emilia Romagna	15,55	142,98	310,79
Toscana	10,79	99,17	215,59
Umbria	-0,61	-5,66	-12,3
Marche	2,76	25,35	55,11
Lazio	-9,44	-86,81	-188,71
Abruzzo	-5,51	-50,64	-110,09
Molise	-3,29	-30,24	-65,74
Campania	-24,87	-228,95	-497,72
Puglia	-30,05	-276,5	-601,08
Basilicata	-6,02	-55,36	-120,35
Calabria	-18,55	-170,73	-371,17
Centro-Nord	88,36	812,42	1.766,14
Mezzogiorno	-88,29	-812,42	-1.766,14

Nota: Il complesso dei fondi "persi" dalle Regioni del Mezzogiorno e "guadagnati" da quelle del Centro-Nord (Lazio e Umbria escluse) è di 5 mld di euro a regime

Fonte: Commissione "Federalismo fiscale e mezzogiorno" (Svimez ed esperti Regione Campania)

